

COINVOLGIMENTO, TRASPARENZA E INFORMAZIONE

Sempre in merito al “*coinvolgimento decisionale, trasparenza e informazione della base associativa della SIAE*”, richiamato nel sopra citato **Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva della VII Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati**, circola la notizia che, fin dal mese di marzo 2012, i Commissari straordinari abbiano presentato agli Organi vigilanti, cioè il Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali (MiBAC) e la Presidenza del Consiglio – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria (DIE) un nuovo statuto della SIAE, del quale ad oggi non ci risulta alcuna comunicazione ufficiale agli associati, né alle associazioni di autori e/o editori, né ai membri degli Organi sociali della SIAE tuttora operanti.

Se la bozza di nuovo Statuto che è circolata ufficiosamente in questi sette mesi corrisponde al vero, è evidente la motivazione di tanta segretezza!

Difatti il sistema elettorale ivi previsto darebbe la preventiva certezza del completo controllo della SIAE a non più di cinque grandi gruppi editoriali e a una decina di famosi autori con i maggiori incassi, spesso sotto contratto con i predetti grandi editori.

Per cui pochissime persone avrebbero il controllo della SIAE, che sarebbe governata da una ristrettissima oligarchia economica, con tutte le conseguenze che ciò implica.

Inoltre questo nuovo ipotetico Statuto presenterebbe altri gravi difetti, quali:

1_) non recepirebbe la richiesta di una rappresentatività di due terzi per gli autori e un terzo per gli editori, come avviene nella maggior parte delle altre principali Società autori consorelle; 2_) comprimerebbe molto la rappresentanza delle Sezioni diverse dalla Musica (cioè Lirica, DOR, OLAF e Cinema); 3_) non permetterebbe un accesso facilitato al voto, togliendo la possibilità di votare negli uffici provinciali della SIAE, né sarebbe previsto il voto elettronico attraverso la rete internet, oppure adottando le attuali tecnologie; 4_) non prevederebbe un voto per fasce di incasso, eliminando completamente ogni portavoce delle minoranze e degli autori giovani e/o meno ricchi.

Da parte nostra rammentiamo che anche l'attuale Regolamento elettorale della SIAE, ottenuto dai grandi editori dal precedente commissario straordinario, già attribuisce una elevata valorizzazione al censo, rispetto al numero degli associati.

Difatti l'Articolo 1, Punto 4, comma a), prevede che **il valore percentuale dei proventi liquidati agli associati (gli incassi) vada moltiplicato per un coefficiente dieci, allo scopo di determinare l'assegnazione dei seggi a ciascuna fascia reddituale.**

Dai dati più aggiornati in nostro possesso, per la sezione Musica, secondo la vigente normativa circa il 2% degli editori (cioè i 60 grandi editori di Fascia D, con incassi superiori a 350.000 euro annui) avrebbero ottenuto ben 11 seggi su 16; mentre il restante circa 98%, cioè 2.431 piccoli e medi editori, appartenenti alle Fasce reddituali A, B e C, avrebbero ottenuto soltanto 5 seggi su 16. Sul versante autorale, circa il 2% degli autori, cioè i 1.044 autori di maggior successo, appartenenti alle Fasce B, C e D, con incassi superiori rispettivamente ai 15.000, 50.000 e 100.000 euro annui, avrebbero ottenuto ben 10 seggi su 16; mentre il restante circa 98% degli autori, cioè 78.180 piccoli e medio-piccoli autori di Fascia A avrebbero ottenuto soltanto 6 seggi su 16.

E anche per le altre sezioni SIAE, il meccanismo è il medesimo.

Riteniamo che questi numeri si commentino da soli.

Pertanto è evidente che l'attuale Regolamento elettorale già premia ampiamente il censo, cioè il successo economico dell'associato alla SIAE, ma quantomeno resta nel limite della decenza.

Probabilmente a qualcuno non basta che sia il 2% degli autori e il 2% degli editori ad ottenere democraticamente un'ampia maggioranza dei seggi in SIAE; questo qualcuno vorrebbe dare il completo controllo a pochissime persone, come sopra descritto.